

"TEMPO PERSONALE E IDENTITA' SOCIALE"

SEMINARIO TENUTO DA: "DIOTIMA" - GRUPPO DI FILOSOFIA FEMMINILE - UNIVERSITA' di VR.

La nostra identità sociale e la nostra identità personale sono legate in molteplici modi al tempo.

La nostra identità sociale è legata al tempo storico. Un dato periodo "detta" precisi comportamenti. A volte in modo sotterraneo. Altre volte in modo esplicito.

Nella storia i momenti di trasformazione si sono accompagnati a profondi mutamenti nel tessuto della vita civile e delle relazioni interpersonali e dei modi di vita.

All'interno di queste trasformazioni (quelle recenti in particolare) sono sempre quindi aumentate le possibilità per le donne di mettere in crisi il loro ruolo (storico-sociale-familiare).

a) Per questo si è registrato di riflesso un intervento accorto e massiccio da parte di istituzioni, quali la Chiesa, per ridefinire, nelle mutate condizioni storiche, una immagine della donna, che non contraddicesse la tradizionale divisione dei ruoli sessuali. Vedi ad esempio, nel secondo dopoguerra, come il settimanale della diocesi, "Verona fedele", suggerisce un preciso modello di comportamento, al quale le donne si devono adeguare. (Anna Lona)

b) Sta emergendo oggi una immagine di identità sociale basata sulla frammentazione. La frammentazione è maggiormente adeguata ad una polivalenza e varietà di prestazioni socialmente richieste. La donna viene indicata come la più adeguata per questo nuovo modello di prestazioni, in quanto vive già in modo frammentario la vita. Così la percezione di frammentazione, che noi abbiamo della nostra vita quotidiana, si incontra ambiguamente con il modello di identità socialmente emergente. (Anna Maria Piussi)

c) Diventa importante per noi cogliere i meccanismi attraverso i quali costruiamo in primo luogo una immagine di noi stesse, in secondo luogo, le forme di equilibrio tra tale immagine e la nostra pratica di vita.

Una delle esperienze, in base alle quali ci si oppone oppure ci si adegua ad una identità sociale, è la nostra percezione del tempo.

Molteplici sono le possibilità di percepire il tempo. Una di queste è quella del tempo biologico: il tempo delle diverse fasi della vita, il tempo della fecondità, il tempo dell'invecchiamento. Rispetto a tale tempo noi elaboriamo molteplici immagini di noi stesse. (Anita Sanvitto)

d) Oltre al tempo biologico, il tempo della vita quotidiana. In esso il tempo "per noi", contrapposto al tempo del lavoro, offre uno spazio per la valorizzazione di noi stesse. Esiste valorizzazione-

ne di noi là dove lasciamo una traccia, che risulti visibile. Qualunque cosa questa traccia sia.

Il tempo della valorizzazione di sé può divenire tempo ossessivo, in cui organizziamo maniacalmente la vita quotidiana, a causa del nostro senso di colpa a godere di un tempo "per noi". Senso di colpa indotto dalla richiesta, che socialmente ci viene rivolta, di essere costantemente ed affettuosamente disponibili nei confronti degli altri. (Gloria Zanardo e Chiara Zamboni)

e) Due figure storiche di donne: Karoline Gùnderrode e Simone Weyl. Karoline Gùnderrode si è "annullata" nel tentativo di trovare una collocazione, quale scrittrice, nel tempo storico della sua generazione. E nel tentativo di adeguarsi ad una identità, che tale tempo offriva ad una donna intellettuale.

Il tempo vissuto da Simone Weyl è stato un tempo escatologico. Anche Simone Weyl è stata resa "neutra", "annullata", dal tempo praticato.

La lettura di queste due biografie suggerisce l'interrogativo: perchè l'autovalorizzazione può rimanere una parola vuota per una donna? (Betty Zamarchi)